Vuoi conoscere qualcosa in più di un gomitolo di lana? … c'è lana e lana!

'Credo nella Lana'

La 'trama' in breve, di 'fibra nobili', in una leggera realtà riguardo il mondo materico.

Lo studio e la ricerca nella scelta dei filati sono legati alle esigenze della riuscita finale del prodotto. Le fibre più versatili che costituiscono il filato, sono naturali e nobili, calde e fresche legate alla stagionalità.

Pura lana in una coperta, il vero "**evergreen**" del tessile casa!

Tutto parte dal filato: il mondo della maglieria, conosciuto e apprezzato negli anni e che non ho lasciato, dedicandomi poi al complemento d'arredo in maglia, tralasciando il discorso del fatto a mano (ripreso da molti e un po' fashion).

Quando si parla di coperte e cuscini si pensa al tessuto a navetta nei vari tipi di tessitura legata: trama e ordito con lavorazione jacquard e stampati. Il tessuto a maglia (come anche il jersey) è costruito diversamente (sempre tramite macchine elettroniche o a mano). La fila di boccole 'cappi' uno dentro l'altro, sugli aghi predisposti, in un movimento di andata e ritorno (da destra verso sinistra) costituendo il dritto e rovescio della maglia, un giro completo e se tiri il filo...

Nella maglieria si parte dal filato per progettare e creare un prodotto (e non dal tessuto già fatto). E' il bello problematico di questo mondo. Puo' sembrare secondario e legato soprattutto all'accessorio, ma la maglia pur nei suoi limiti è una realtà 'elastica' che si adatta piacevolmente usando il filo giusto, ed è funzionale alle varie esigenze del nostro 'vivere bene', nella sua bellezza essenziale e funzionale: se si vuole proteggere un cucciolo umano o animale, il ricordo del 'caro maglione dal colore preciso', il suo strano odore-profumo di momenti, gli scialli delle vecchie nonne di una volta (com'erano necessari) e altri 'pezzi' dei capi da indossare…se ripenso allo strano effetto che provai nel vedere il costume di mio nonno: era in maglia di lana infeltrita.

La lana ha il suo piccolo posto nella storia di diverse etnie, nei racconti nelle favole e nella stessa mitologia, in ricchezza e povertà: ha un suo passato, un presente e continuerà il suo percorso, lasciando sempre una traccia …

Brevi cenni legati al tipo di animale che ci fornisce la materia prima …

-la lana merino extra fine-

Esiste di 2 tipi: pettinata e cardata (vale anche per il cashmere). I pettinati hanno un tipico aspetto rasato, sono i più leggeri e più fini e non 'pelosi'. I cardati, sono più pesanti ma con un aspetto più morbido, gonfio e sono più caldi (per l'applicazione di finissaggi). Con la follatura e la garzatura (compattamento e spazzolatura) si evidenziano le caratteristiche delle fibre che uscendo dal filato, danno il tipico aspetto peloso. Nella realizzazione dei miei prodotti ho scelto volutamente la lana cardata, apprezzandone il risultato finale!

Tra le diverse tipologie (finezza e lunghezza fibra) la merino è quella di qualità superiore. Ottenuta dalla pecora merino, è la fibra ondulata, molto morbida soffice fine. Sono vari i parametri che determinano la qualità e il pregio della lana. Ogni filo ha nel linguaggio tecnico, un"titolo" il rapporto tra lunghezza/peso: più è alto il titolo, più il filato è sottile. La fibra new zeland lana merino, bianca e brillante possiede caratteristiche tecniche speciali in lunghezza forza elasticità e illimitate opportunità di colore.

Oltre alle diverse tipologie di pecora da cui si ricava la lana, uno degli elementi di valore è il marchio "Pura Lana Vergine" (gestito da Woolmark) che certifica il 100% di lana di tosa, non rigenerata.

-la lana Shetland-

Mi piace la sua mano ruvida e il suo aspetto di filato semplice e asciutto, adatto per il classico maglione rustico di campagna. Fibra ben diversa dalla lana merino (le pecore Merino sono nuvole gonfie di vello, le Shetland sono animali selvatici, abituati al clima freddo scozzese), è fine e alla mano risulta secca: appena lavorata è ruvida e dura (dalla prima tosatura dell'agnello intorno ai 4 mesi). La magia avviene appena si lava: si trasforma e si infeltrisce leggermente, rendendo la superficie morbida e leggera. E' un tipo di filato che si presta ai colori: tutte le nuances sono intensamente belle!

-lana di capra **Il cashmere-**

Filato nobile (status-symbol nel concetto di lusso e comfort) con specifiche prerogative: prezioso, leggerissimo, dalla mano ultra morbida e molto calda, si presta alla tintura del colore in modo unico ed eccezionale. Una fibra veramente super! Può essere sia cardato (da me preferito) che pettinato. Il Cashmere proviene dal vello della capra tibetana (Capra Hircus Laniger) il cui habitat è caratterizzato da forti sbalzi di temperatura (giorno/notte). Il suo nome deriva dal Kashmir, esportata in Europa dall'inizio del XIX secolo. Esistono vari livelli qualitativi: il pelo del sotto mantello, chiamata duvet, soffice e lanoso, il mantello esterno chiamato giarre, dal pelo rigido e ruvido. Durante la stagione della muta (primavera) tramite la pettinatura manuale del mantello si raccoglie la parte più fine del pelo, in media gr 100-200. Il colore di bianco naturale è il più pregiato e costoso. C'è poi quello tendente al bruno al rossiccio e grigio. Il Baby Cashmere deriva dalla prima tosa dei cuccioli (gr 30 grammi di fibra) di straordinaria finezza e morbidezza.

-la lana mohair-

La bellezza di questo filato è la caratteristica del lungo pelo, che rappresenta anche un limite nell'uso. Diciamo che nelle tendenze 'del fashion' viene spesso proposto. Si tende a mescolarlo con altre lane ed è nella sua consistenza che si intensifica la bellezza del colore. Dal vello della capra d'angora (non è un errore) si ricava una fibra molto lunga soffice e lucente. E' allevata in Turchia, Sud Africa eTexas. Il tipo più pregiato ha mantello color latte ma ne esistono varietà nere marroni rosate. Dai capretti d'angora si ottiene il Kid mohair: la sua fibra è leggermente più sottile del mohair, mentre la fibra degli esemplari adulti è usata per tessere tappeti.

Un chiarimento: la **lana d'angora** è ottenuta dal pelo del coniglio d'angora con pelo ancora più lungo e sofficissimo. A questo proposito, ricordo un suggerimento: se si ha un 'golfino' in angora, prima d'indossarlo, lasciarlo per alcuni minuti in freezer.

-la lana di bovino **Yak**-

Ho avuto modo di usarlo, conquistata dall'austera bellezza dei colori naturali e neutri, soprattutto nei filati grossi, con una bella resa e dalla morbida mano. E' un filato poco proposto sul mercato.

Originario degli altopiani tibetani come la capra da Cashmere, lo Yak è un bovino dalle dimensioni imponenti con folta pelliccia dal lungo pelo scuro. Adattato ai climi estremi (m 4000/6000) delle altitudini dell'Asia centrale, lo Yak riveste un ruolo fondamentale per le economie di sussistenza rurali. La pelliccia è composta da tre manti: quello più interno, sottile caldo e lanuginoso, una lana fine che si sviluppa con l'avvicinarsi dell'inverno perdendola a tarda primavera.

-Il pelo di cammello asiatico-

Un filato più frequentemente utilizzato nel tessuto. E' un pelo pregiato di bell'aspetto e buona mano, utilizzato nel suo colore naturale d'origine: il colore cammello! Deriva dal camelide a due gobbe che vive nei deserti dell'Asia Centrale, tra la Siberia la Mongolia e la Cina. Ad essere tosato è il morbidissimo duvet, sottopelo in genere rossastro e bruno, dotato di proprietà termiche. Il genere Camelus, è sempre stato utilizzato anche per la lana (è una fibra tessile idrorepellente). Producono un pelo lanoso e fine che inizia a cadere a ciuffi nel corso della primavera ed è raccolto con l'ausilio di speciali pettini. I piccoli del cammello fino all'età di un anno sono 'biondi' o quasi bianchi e il loro pelo è particolarmente morbido e pregiato. E' un filato con una sua preziosità funzionale, che ben si adatta anche all'uso nella coperta più classica in tessuto…

-I camelidi sudamericani: alpaca, guanaco, lama e vicuña-

Del genere Lama hanno fatto parte della vita delle popolazioni andine per molti secoli. Vivendo tra i 3000-5000 metri di altitudine, con elevate escursioni termiche, hanno da sempre rappresentato una risorsa importante per la popolazioni (trasporto e cibo). Le fibre fini soffici leggere e calde vanno trattate con una certa cura poiché sono delicate. A causa del loro elevato costo vengono anche lavorate con altre fibre naturali.

-Alpaca-

Un filato che si esalta nella mescolanza di altre fibre, per la sua lucentezza. Proviene dal vello di un tipo di lama allevato nelle Ande. La resa media è gr 300 di, il vello esterno è grossolano, mentre il sottopelo è morbido. Dal pelo dei cuccioli si ottiene il "Baby alpaca" pregiato per finezza e brillantezza. Vi sono due razze di alpaca, il Huacayo e il Suri (più raro) che ha un pelo folto e setoso, il cui colore varia (bianco, marrone, grigio, nero). La tosa avviene una volta l'anno.

-Vicuna-

Chiamata sin dai tempi antichi "Principessa delle Ande" per la sua eleganza e nobiltà ha il suo habitat naturale nell'Alta Cordigliera Andina (m 3500-5000). Vive allo stato brado e un esemplare adulto produce poco più di gr 250 di lana in un anno. E' una delle fibre più sottili al mondo: viene utilizzata nelle sue belle sfumature naturali (beige- fulvo intenso). La vicuña è inclusa nelle specie protette dal CITES (Convention of International Trade in Endangered Species).

-la lana di coniglio-

Dal pelo dei conigli d'Angora, allevati soprattutto in Cina, si ricava la lana d'angora. Tosati ogni tre mesi, gr 300 di fibra, producono un pelo lungo morbido fine lucente e pregiato. Viene associata al cashmere o alla lana di pecora, creando filati compositi perchè non in grado di resistere allo stress della tessitura.

Contro e Pro della maglieria?!

Contro:

la caratteristica legata alla costruzione dell'armatura aperta e quindi elastica, la rende sensibile all'uso (sfregamento e lavaggio) sviluppando quello che comunemente viene identificato con la parola 'pilling' in superficie (soprattutto nelle lane cardate). L'altro problema, che è poi relativo, è il classico 'filo tirato'. Il lavaggio specifico ad acqua (30 gradi) non rovina il prodotto, nel dubbio, ci si avvale di quello a secco

Pro:

Il poter scegliere il tipo di filato nelle varie proposte: composizione e grossezza, unito e fantasia. Versatile nella colorazione, usando filati come il cashmere, il mohair, lo shetland, il risultato è eccezionale!

Seguire le varie fasi di progettazione partendo dal filato, è un lavoro di stimolo, dettato da esperienza e passione. La ricerca e lo studio delle 'prove di smacchinatura nei vari punti lavorati', il come reagiscono al lavaggio, i cali e la resa, con le dovute modifiche e migliorie. Dal piccolo campione ai conteggi (da parte del tecnico) interpretando la giusta 'tensione' da aumentare o lasciar andare, considerando l'importanza della gestione di macchine elettroniche capaci di realizzare teli (che scendono dalla macchina) che solo alla fine, dopo altri passaggi di mani esperte (finiture anche a mano) si capirà se sarà OK!...

Sul sito puoi fare delle belle (s)coperte e scaricare un mini-catalogo!

Lavorare come designer-artigiana significa investire in risorse che fanno la differenza. Il mio messaggio è quello di raccontare e incuriosire chi, come me, è alla ricerca di un gusto essenziale, elegante, raffinato, di un oggetto solo apparentemente banale...